

LE NORME E LE COMPETENZE

Il Testo unico dell'ambiente distingue le procedure di risanamento dalla rimozione dei rifiuti solidi urbani

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Spesso il ripristino dei luoghi viene sacrificato dalla monetizzazione del danno, ma con risarcimenti irrisori

«C'è un rischio penale per i sindaci inattivi»

L'avv. Iannone: ma è la Provincia che ordina la bonifica

● **Competenze e responsabilità.** Ne parliamo con **Roberto Iannone**, avvocato ed esperto in Diritto dell'ambiente. «In tema di rifiuti - precisa il legale - bisogna distinguere tra procedure di bonifica (art. 244 del Testo unico ambientale) e la rimozione dei rifiuti (art. 192). Di fronte ad una procedura di bonifica non è assolutamente com-

gorosa. Sono, infatti, previste sanzioni amministrative per i privati cittadini che abbandonano rifiuti pericolosi, nonché, sanzioni penali per i titolari di ditte enti per la gestione illecita dei rifiuti».

Qual è la responsabilità degli enti pubblici? «In questo caso - risponde il legale - i confini di accertamento della responsabilità sono meno nitidi. Tuttavia la giurisprudenza ha chiarito che potrebbe configurarsi una responsabilità penale del Comune, in persona del sindaco, laddove ad esempio ricevuta apposita comunicazione di abbandono dei rifiuti non sia disposto l'immediato intervento per l'eliminazione di rifiuti e per il ripristino dello stato dei luoghi.

Anche in ambito strettamente civilistico - segnala l'avvocato Iannone - troppo spesso l'attività di ripristino che dovrebbe essere il punto cardine negli illeciti ambientali «viene sacrificata in forza della regola compensativa della monetizzazione del danno. La conseguenza è che a fronte di risarcimenti spesso irrisori l'attività di inquinamento si tramuta in un costo sostenibile per il soggetto responsabile».

[t. f.]

Il geologo Reina «Il controllo dello stoccaggio è un obbligo di legge»

■ **Monitorare è un obbligo di legge.** «Il controllo è in realtà un'attività regolare - spiega **Alessandro Reina**, presidente dell'Ordine dei Geologi di Puglia - lungo tutto il percorso di vita di una discarica, anche temporanea. Nella fase di gestione operativa e post-operativa, assumono maggiore rilevanza gli aspetti del check-up ambientale, volto a verificare le eventuali influenze negative, con particolare riferimento alle acque sotterranee; percolato; acque di drenaggio superficiale; gas di discarica; qualità dell'aria; parametri meteorologici; stato del corpo della discarica».

È doveroso però fare una considerazione: a quale organo amministrativo è delegato il compito di controllo in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e gestione di una discarica? È noto a tutti che è la Provincia, anche attraverso la Polizia Provinciale, a operare i controlli. Ma nell'ambito degli organici delle Province pugliesi quanti geologi sono in servizio? E quanti sono preposti a questo lavoro?

[t. f.]



SOTT'ESAME
Sono state affidate ai carabinieri del Nucleo ecologico le indagini sui controlli delle discariche

petente il Comune bensì, in base al Codice dell'ambiente, la Provincia che deve diffidare con ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione».

Per ciò che concerne le sanzioni in tema di rifiuti, «in capo ai privati - aggiunge Iannone - la normativa risulta essere alquanto ri-